

→ **Code ai gazebo** per Cetto, "candidato" festaiolo e ladro, da venerdì al cinema (ma da 20 anni in politica...)

→ **Albanese:** «È realismo, anzi, il mio personaggio è perfino un moderato». La gente: «Sembra Silvio»

Al cine la repubblica del «pilu» Ecco La Qualunque, anzi, c'è già

Folla al gazebo romano del "candidato" Cetto La Qualunque (alias Antonio Albanese). La gente firma e sorride: «La realtà ha superato la fantasia». «Stare qui è un modo per non piangere per il caso Ruby...».

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Francesca, 20 anni appena compiuti, si allontana da gazebo con i gadget in mano e un sorrisetto in faccia: «Sì ho firmato anch'io, mi pare che le ultime notizie confermino che "u pilu" tira moltissimo...». Piazza della Repubblica, a pochi metri dalla stazione di Roma. Al gazebo per raccogliere le firme a sostegno della candidatura di Cetto La Qualunque (alias Antonio Albanese) l'afflusso di persone è inarrestabile: ragazzi, signore di mezz'età, anziani. Tutti sorridono, l'altoparlante diffonde a gran volume il trailer del film con Albanese «Qualunqueamente» che uscirà venerdì prossimo prodotto da Fandango, con frasi del tipo «U pilu porta sviluppo e lavoro», e «Mi vanto di aver avuto relazioni con 16mila straniere di 106 colori diversi». Dietro il banco due ragazzi coi ricci impomatati si fingono con maestria supporter del candidato, invitano i passanti alla firma su un librone (con tanto di date di nascita) e rimasticano gli slogan del Capo. Diecimila firme sabato nelle cinque città dove sono comparsi i gazebo e su Facebook, altrettante ieri. Solo a Roma ieri pomeriggio ne sono state raccolte 2mila. La gente sta al gioco, prende in omaggio il poster col faccione di Albanese in abito da Cetto. Due ragazze con vistose parrucche colorate («sostenitrici sdraiabilissime» le definisce Cetto) incalzano i passanti con i volantini: «Iscrivetevi al partito du pilu!». «Con un programma simile le elezioni le vincerebbe», dice Mauro, soddisfatto della sua firma sul librone. «Mi diverte perché la realtà ha superato



Il gazebo pubblicitario utilizzato per la "raccolta" firme e la presentazione del film Cetto La Qualunque, di Antonio Albanese

la fantasia», lo interrompe la signora Maria Trozzo. «Mi ricorda l'Imperatore e non mi colpisce più di tanto la coincidenza con le notizie di questi giorni. Se il film fosse uscito un anno fa sarebbe stata la stessa cosa, non c'era Ruby ma Noemi...». «Albanese

Le firme
Messa in piedi una strampalata raccolta firme: e sono 20mila...

pensava di fare una caricatura, e invece ne è venuta fuori una descrizione perfetta», dice Fabrizio Moricone. «E visto che è così, meglio ridere che piangere», gli fa eco Lucio Satto, sulla quarantina. «La mia firma ha questo significato: abbiamo bisogno di un po' di umorismo». La gente continua ad arrivare: firma, manifesto e foto ricordo accanto alla sagoma di Cetto esposta accanto al gazebo. «Venire qui è una cosa catartica, un modo per reagire», sorride Luca Berar-

di. E Laura, sui 50 anni. «Cetto è lo specchio perfetto dei tanti politicanti che usano la politica solo per il loro tornaconto personale, mica solo di Berlusconi...». E tuttavia l'insistere del candidato sulla sua passione per le donne scatena giocoforza il parallelo col Sultano. «Ma almeno Cetto è più democratico, il pilu non se lo vuole tenere tutto per sé», scherza un signore di mezza età. «Rappresenta cosa è diventata la politica in Italia in questo ventennio berlusconiano», dice Antonio, poco più di vent'anni. «Come spesso accade è da un comico che è venuta una delle più lucide analisi politiche. Essere qui per me è un modo per cercare di cambiare le cose, per non rassegnarsi».

ALBANESE: PURO REALISMO

Albanese non si fa vedere, è passato solo sabato al gazebo di Bologna, ieri ha scelto il salotto di Fazio su Raitre: «Io sono fissato sulla questione morale, nel film abbiamo rappresentato uno spaccato di questo Paese, puro realismo. Cetto è di una maschialità

assoluta, ma giuro che non è "Lui". Però se mi guardo intorno il mio Cetto sembra sempre più un moderato...».

I ragazzi dietro il banco lo sostituiscono degnamente, con slogan incessanti e le spille elettorali al bavero delle giacche («Mi spiace le abbiamo finite»). «Non ho dubbi che potrebbe prendere voti», dice un ragazzo in fila. «Quelli dei tanti che sono scontenti dalla politica, e che guardano a Beppe Grillo». Spunta anche un politico vero: una giovane donna, Rossella (chiede di non pubblicare i cognome), che ha un incarico in un Comune del Lazio per il centrodestra: «Dall'interno posso confermare che molti politici sono proprio così. Diciamo che per essere perfetto dovrebbe essere un po' più vecchio...però il suo Cetto fa aprire gli occhi alla gente». Io che ci sto a fare con gente così? «Voglio fare politica e sono moderata, non ho alternative. E poi se tutte le persone normali stanno alla larga le cose vanno ancora peggio...».